

di Davide Speranza

SAN MARZANO SUL SARNO

La comunità dell'Agro sarnese nocerino in rivolta dopo le allarmanti dichiarazioni del commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, sul San Marzano Dop. Hogan, in seguito alla protesta dell'euro-parlamentare Lega Nord, Mara Bizzotto, circa la vendita e la diffusione di pomodori coltivati in Belgio portanti l'etichetta Dop "San Marzano", aveva dichiarato che «la varietà di pomodoro San Marzano può essere coltivata al di fuori dell'area geografica delimitata e non è appannaggio dei produttori italiani».

Immediata la levata di scudi di un territorio che non ci sta a farsi sfilare dalle mani uno dei prodotti "made in Italy" più apprezzati al mondo. Il Comune di San Marzano ha avviato anche una petizione online, promossa dal sindaco Cosimo Annunziata. Un appello a salvare il famoso pomodoro trasformato, inviato all'Unione Europea, alla Commissione Europea e allo stesso Hogan. Nella petizione si fa ampio cenno alla pericolosità delle dichiarazioni del commissario, le quali aprirebbero la strada a produzioni e coltivazioni provenienti da altri territori, come il Belgio, che potrebbe così fregiarsi del Dop pur non avendone i requisiti. «Si tratta di un grave danno alla nostra filiera agroalimentare e di una contraddizione in termini dell'Unione Europea, che prima sancisce la tipicità e poi di fatti ne consentirebbe la produzione indistinta – scrive l'amministrazione Annunziata

Patto istituzioni-aziende per salvare il San Marzano

L'Agro nocerino in trincea contro il riconoscimento delle produzioni estere Coldiretti: «La Ue complice di un furto d'identità a danno del Made in Italy»

na nella petizione – Il pomodoro San Marzano Dop è parte integrante della nostra identità. San Marzano sul Sarno, nell'Agro nocerino sarnese, è terra di produzione e di trasformazione del pomodoro. Non rinunceremo mai alla denominazione origine protetta. Chiediamo il sostegno dei cittadini italiani ed europei per salvaguardare le nostre produzioni tipiche».

Ma le iniziative a tutela della produzione locale non finiscono qui. A scendere in campo è anche la Coldiretti nazionale, che va giù duro, parlando di "furto". «Sulla possibilità di produrre pomodoro San Marzano fuori dall'area geografica prevista dal disciplinare di produzione approvato dall'Unione Europea è in atto un furto di identità al Made in Italy colpito da recenti ipotesi e provvedimenti comunitari che hanno interessato i prodotti base della dieta mediterranea dall'ortofrutta ai vini, fino all'olio». Secondo la Coldiretti, al centro della questione ci sarebbero azioni ingannevoli nei confronti dei



La campagna avviata dal Comune di San Marzano

consumatori e concorrenza sleale nei confronti dei produttori. «Il pomodoro San Marzano – sottolinea l'associazione dei coltivatori diretti – è una varietà conosciuta in tutto il mondo, sulla cui produzione si regge l'economia di 41 comuni delle province di Salerno, Napoli e Avellino in Cam-

te segni distintivi di un prodotto nella presentazione e nella commercializzazione». Secondo il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, è in gioco il futuro dell'agricoltura italiana ed europea, il cui successo risiede proprio nella promozione delle «distintività territoriali».

Dall'imprenditore Pasquale D'Acunzi, tra i massimi esperti nell'Agro, arriva la proposta di istituire una delegazione di sindaci. «Operatori ed istituzioni debbono trovare un momento di unità su questo argomento, perché difendendo un prodotto si difende un territorio e se il territorio sa difendersi allora si tutela la sua crescita. Il San Marzano non lo guardo solo come un prodotto economico ma come un elemento storico e culturale del nostro paese. Sarebbe bello per una volta che questa difesa venisse strutturata anche con delibere di consigli comunali del nostro territorio, a supporto della battaglia. Al Ministero si presenti una delegazione di sindaci».